

Marco Colombaioni

Il raccolto d'autunno continua a essere abbondante

/

Kanga Party

Milano, novembre 2010

Il mio approccio è contestuale e il mio discorso artistico va oltre un campo specifico, e cerca di coinvolgere la vita in generale. Nel 2007 insieme agli amici Emiliana Sabiu e Matteo Rubbi abbiamo fondato l'associazione *Cherimus* - che partendo dal territorio sardo, mira ad integrare arte contemporanea di livello internazionale e comunità locale al fine di arricchirsi delle rispettive conoscenze e differenze. Nelle mostre a cui ho partecipato, molto spesso le opere erano esposte fra le persone, in spazi inediti, e vivevano senza mediazioni in mezzo al pubblico. Cerco sempre di produrre opere che risentano dell'energia data dall'incontro. Inoltre numerosi viaggi e soggiorni a Nairobi, in Kenya, hanno influenzato in maniera diretta il mio lavoro: questi rimandi riflettono sia la forza e la vitalità di un'esperienza vissuta che un più ampio confronto con la storia di culture differenti.

La mia proposta per la mostra **Il raccolto d'autunno continua a essere abbondante** consiste in un progetto che coinvolge parte della comunità africana milanese e che parlerà quindi di un *Noi* abbastanza allargato. Il progetto si articola in due fasi complementari: la produzione di un Kanga e la realizzazione di un Kanga party, possibili grazie alla collaborazione con Judith Raymond Mushi, sociologa Tanzaniana, mediatrice culturale, collaboratrice dell'Unicef come ricercatrice dal 2000 al 2002 e ideatrice della prima scuola di cultura e lingua Swahili a Milano, con cattedra all'Università Cattolica di Milano. Il Kanga è un rettangolo di cotone di circa un metro per un metro e mezzo, con la peculiarità di riportare frasi in lingua Swahili. È un coloratissimo velo indossato dalle donne, ma non solo, in gran parte dell'Africa orientale. La storia dei Kanga "*vestiti che parlano*" è iniziata una cinquantina di anni fa e in Burundi, Kenya, Tanzania, Uganda, ecc, si indossano tutt'ora. I Kanga hanno scritte curiose: slogan, proverbi, messaggi d'amore e frasi augurali. Sono una questione di stile, sono *messaggi cuciti addosso* e portati senza vergogna. Il tema del Kanga mi interessa fin dal 2007, quando ho realizzato una tela ad olio che si ispirava a questi tessuti e che conteneva una sentenza in lingua Swahili che dava il titolo al dipinto: "*Ndoto hutuelekeza lakini matendo ni lazima*" che risuona come un antico motto popolare: "*i sogni ci guidano, ma bisogna agire*."

La prima fase del progetto consiste nella realizzazione del Kanga Party, una festa che associ i messaggi contenuti nei Kanga alla moda e alla libertà più in generale: una vera e propria festa / sfilata, in cui i protagonisti sono tutti i partecipanti, a cui all'ingresso verrà regalato un vero Kanga. Si invitano musicisti e si offre del cibo africano. In sostanza si è i protagonisti di una vera e propria festa.

In concomitanza alla realizzazione della festa, intendo progettare e realizzare un nuovo Kanga con un particolare messaggio, che - *potrebbe anche essere* legato al titolo della mostra, oppure avere un argomento sociale più specifico. Il tessuto avrà un texture nuova e particolare, conterrà delle immagini allegoriche e sarà ideato in laboratori aperti che saranno visitabili durante il corso della mostra. Una volta ideato, il nuovo Kanga andrà in **normale** produzione; mi piace l'idea che inizierà a viaggiare in qualche parte di un continente.

Il Kanga Party sarà così un risultato di incontri, sarà una festa inaugurale di un nuovo tessuto messo in circolazione.

Materiale necessario: 1000 Kanga africani, costo 500 euro incluso trasporto _Tanzania/Italia. Un impianto di amplificazione audio, faretto luci colorate per musicista / dj set. Tavolo per servire cibo.





Ndoto hutuelekeza lakini matendo ni lazima, 2007
olio su tela, 230 x 140 cm, 2007

Per la mostra "I sette Arcobaleni" il dipinto è stato esposto nello storico locale milanese *New Dancing Apollo*.

